

Regolamento per l'utilizzo di somme con forma di Democrazia Partecipata ex L.R. n. 5/2014 e ss. mm.

Art. 1

Definizione e finalità

1. Con la democrazia partecipata i cittadini e le cittadine partecipano alle decisioni che riguardano l'utilizzo delle risorse dell'Ente.
La democrazia partecipata è uno strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta. Rappresenta quindi un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità, da parte dei cittadini e delle cittadine, di incidere sulle scelte istituzionali, da parte dell'amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio.
L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.
2. Il Comune di Palermo riconosce nella partecipazione democratica dei cittadini alla formazione delle decisioni un metodo di governo della città, ai sensi degli articoli 1, 3 e 118 della Costituzione.
3. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'Art. 52 del D. Lgs. n. 446 del 15/12/1997, dal D.Lgs. 267/2000 del TUEL, dall'Art.9 dello Statuto comunale e dalla L.R. 16/1963 dell'O.R.E.L. e disciplina il processo di partecipazione dei cittadini per l'utilizzo delle risorse trasferite dalla Regione Siciliana di cui alla L.R. n. 5/2014. E' compito e responsabilità dell'Ente Comunale, dei suoi organi istituzionali e uffici di assolvere alle proprie funzioni nel rispetto della tempistica prevista dalla norma regionale e di garantire alla Comunità dei cittadini il completo utilizzo delle risorse stanziare.

Art. 2

Principi

1. *Collaborazione*: i cittadini di Palermo e l'Ente Comunale (Giunta, Consiglio Comunale e di circoscrizione) collaborano al perseguimento dell'interesse generale, nel rispetto delle rispettive funzioni e competenze, attivando il dialogo civico. Per favorire l'adeguatezza delle decisioni pubbliche, i processi partecipativi sono orientati alla moltiplicazione delle opzioni disponibili e alla ricerca di soluzioni in grado di generare maggior valore pubblico.
2. *Condivisione*: al fine di favorire una partecipazione informata e basata sulla conoscenza, l'Ente Comunale garantisce a tutti i cittadini i documenti e le informazioni che siano utili all'esercizio dei diritti di partecipazione; i cittadini attivi condividono con il Comune e la comunità le conoscenze pertinenti e le informazioni

utili che abbiano a disposizione. il Comune garantisce le informazioni sulle varie fasi del processo di democrazia partecipata.

3. *Inclusione*: nel rispetto dei principi costituzionali ogni cittadino, singolo o in gruppo, può esercitare i diritti di partecipazione senza distinzione di sesso, di cultura, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali, sociali e di salute. L'Ente Comunale favorisce la partecipazione mediante opportune misure di supporto.
4. *Rendicontazione*: l'esito dei processi partecipativi prevede la pubblicazione in formato aperto dei documenti, dei dati e dei contributi prodotti nel corso del processo, in forma integrale e completa, e di un documento con il quale l'Amministrazione esprime una valutazione sull'esito del confronto e sull'impatto in merito alle decisioni da assumere. Il Comune garantisce puntuali e aggiornate informazioni sullo stato di attuazione delle proposte selezionate.
5. *Sviluppo sostenibile*: i progetti e gli interventi individuati mediante le forme di democrazia partecipata devono ispirarsi e, comunque, rispettare i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ispirandosi ad uno sviluppo che soddisfi sia le esigenze delle generazioni attuali che di quelle future.

Art. 3

Definizione del Budget e attivazione del procedimento

1. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, la Giunta Comunale delibera una quota presunta pari almeno al 2% dell'assegnazione di parte corrente delle somme trasferite dalla Regione Siciliana nell'anno precedente, da utilizzare con le forme di democrazia partecipata di cui al presente Regolamento.
2. Successivamente, a seguito della comunicazione del Dirigente dell'Area Finanze sull'ammontare dell'effettivo trasferimento stanziato dalla Regione e delle disponibilità della spesa (c.d. *budget*), la stessa Giunta potrà adeguare l'importo come sopra determinato.
3. La Giunta Comunale, con la deliberazione di cui al c. 1, in applicazione delle direttive della Conferenza della Democrazia Partecipata di cui all'art. 9:
 - **individua**, anno per anno, una o più aree tematiche sulle quali sarà possibile presentare le proposte progettuali;
 - **stabilisce** una percentuale non superiore a quella del 30% delle risorse disponibili per la democrazia partecipata da potere utilizzare per ciascuna proposta, in modo da avere più progetti dei cittadini vincitori e realizzati;
 - **disciplina e regola** le modalità di consultazione/votazione *on line* dei cittadini in aggiunta alle modalità già previste dall'art.7, comma 2°.
4. Il Sindaco o l'Assessore a cui è attribuita la delega all'esercizio delle forme di democrazia partecipata, con riferimento al processo partecipativo di cui al presente regolamento, opera in sinergia con gli Assessorati coinvolti per Area tematica individuata, nonché con l'assessorato al bilancio e con la Conferenza Comunale per la partecipazione democratica di cui all'art.9.

Art. 4

Fasi procedimentali

1. La partecipazione si struttura nelle seguenti fasi:
 - Prima fase: informazione, presentazione e raccolta delle proposte;
 - Seconda fase: verifica di ammissibilità e fattibilità delle proposte progettuali;
 - Terza fase: consultazione e votazione delle proposte ammesse;
 - Quarta fase: accertamento e pubblicazione delle votazioni delle proposte.

Art. 5

informazione, presentazione e raccolta delle proposte

1. Informazione.

È la fase iniziale nella quale il Comune rende nota la volontà di coinvolgere la cittadinanza al processo di formazione di una parte del proprio bilancio.

L'informazione viene resa nota tramite apposito avviso da pubblicare sull'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune, predisposto dall'Ufficio del Segretario Generale, entro trenta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta comunale di cui all'articolo 3, nel quale è necessario indicare:

- l'entità delle risorse da utilizzare per forme di democrazia partecipata, il budget di spesa massimo e le aree tematiche **come individuate dalla Giunta nella delibera di cui all'art. 3;**

- i tempi e le modalità con le quali dovranno essere presentate le proposte;

- lo schema di presentazione del progetto;

- i tempi e le modalità con i quali verranno verificate le proposte ammissibili;

- i tempi e le modalità con i quali si procederà alla consultazione popolare (votazione).

2. Presentazione e raccolta delle proposte.

Sono coinvolti nel processo di partecipazione e possono presentare progetti:

- tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

- tutte le associazioni, le ditte, le associazioni di professionisti, gli enti pubblici e privati, le scuole di ogni ordine e grado, gli enti religiosi e, in generale, tutti gli organismi di rappresentazione collettiva che abbiano sede legale e/o operativa nel territorio comunale.

I soggetti sopra indicati possono far pervenire la propria proposta, entro il termine stabilito dall'avviso pubblico, che non può essere maggiore di 60 gg. e che deve essere esplicitata nell'apposito schema di presentazione del progetto e negli eventuali allegati. La scheda di presentazione del progetto può essere ritirata presso l'ufficio U.R.P. (Ufficio relazioni con il pubblico) o scaricata direttamente dal sito Internet del Comune di Palermo.

La presentazione della proposta deve essere effettuata con le seguenti modalità:

- consegna a mano presso l'**ufficio protocollo della Segreteria Generale**, direttamente da parte del proponente;
- invio per posta, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;
- tramite posta elettronica certificata.

Art. 6

verifica di ammissibilità e fattibilità delle proposte progettuali

1. Le proposte presentate sono verificate, in primo luogo, dall'Ufficio della Segreteria Generale al fine di accertare il possesso dei requisiti formali e, successivamente, dai componenti del gruppo di lavoro composto dai dirigenti competenti per materia, dal dirigente dell'Area del Settore finanziario e dal Segretario Generale per valutarne la fattibilità concreta; in particolare, i criteri con i quali si valutano le proposte progettuali sono i seguenti:
 - a. chiarezza del progetto e degli obiettivi, caratteristica del perseguimento dell'interesse generale;
 - b. fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
 - c. fattibilità economica con risorse non superiori al 30% (o alla percentuale stabilita con la delibera di G.M. di cui all'art. 3, **c. 3°**) di quelle destinate alla democrazia partecipata;
 - d. compatibilità con il DUP e con gli atti già approvati dal Comune;
 - e. stima dei costi e tempi di realizzazione;
 - f. compatibilità con i settori di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione.
2. Per le proposte non ammesse dovrà essere motivata l'esclusione.
3. La procedura di valutazione dell'idoneità tecnico, economica e giuridica va conclusa entro 45 gg. dal ricevimento delle proposte.

Art. 7

Consultazione e votazione delle proposte ammesse

1. Consultazione.

Le proposte progettuali ammesse saranno ordinate e rappresentate in un documento denominato "Documento sulla partecipazione" che sarà consultabile sul sito internet del Comune di Palermo ed anche, in copia cartacea, presso l'U.R.P. Sulle proposte ammesse, la Conferenza Comunale per la democrazia partecipata, di cui all'art. 9, tenuto conto dei preminenti vincoli temporali per il compimento del processo partecipativo, organizza uno o più incontri atti a favorire il confronto, la pubblica discussione, l'informazione sulle proposte e, in ultimo, una votazione trasparente ed informata. Per le stesse finalità, promuove eventuali incontri di uguale natura organizzati liberamente dalla cittadinanza.
2. Votazione.

I cittadini maggiorenni residenti nel territorio comunale votano uno dei progetti ammessi e pubblicati, su un modello di scheda pubblica che potrà essere scaricata

dal sito istituzionale del Comune di Palermo o ritirata presso l'Ufficio U.R.P. La scheda votata e firmata, con allegato documento di identità del cittadino, in corso di validità, andrà trasmessa con le seguenti modalità:

- consegna a mano presso l'**ufficio protocollo della Segreteria Generale**, direttamente da parte del proponente;
- invio per posta, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;
- tramite mail o posta elettronica certificata.

Si potrà votare per non meno di 4 giorni successivi dalla data di apertura dei termini, dalla quale si potrà scaricare o ritirare la scheda elettorale.

Art. 8

Accertamento e pubblicazione delle votazioni delle proposte.

1. L'Ufficio del Segretario Generale scrupola i voti pervenuti e redige in ordine decrescente la graduatoria dei progetti proposti.
2. L'esito della votazione dei progetti è pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune di Palermo.
3. Verranno realizzati i progetti in base alla classifica determinata dalla posizione **sino a concorrenza delle risorse destinate dalla Giunta con la deliberazione di cui all'art. 3 per assicurare la copertura finanziaria dei medesimi**. Con riferimento alle proposte che prevedono un intervento su una specifica zona o quartiere, ogni anno non potrà essere realizzato più di un progetto per circoscrizione; pertanto si procederà ad un eventuale slittamento della graduatoria.
4. La Giunta Comunale, con propria deliberazione, adottata su proposta **della Segreteria Generale**, approva la graduatoria dei progetti votati, approva la ripartizione tra i progetti votati della somma della democrazia partecipata, individua per ogni progetto **finanziato** il settore competente all'adozione degli atti gestionali afferenti l'impiego, la realizzazione e la liquidazione della spesa.

Art. 9

Conferenza per la democrazia partecipata

1. E' istituita la Conferenza Comunale per la democrazia partecipata, composta dal Presidente del Consiglio (che la presiede), dai Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti, da un rappresentante per ogni gruppo consiliare del Consiglio Comunale e dall'Assessore avente la delega alla partecipazione.
2. La Conferenza collabora con la Giunta Comunale al fine della determinazione dei contenuti della deliberazione di cui all'art. 3, comma 3°, indicando, anno per anno, le direttive ritenute necessarie.
3. La Conferenza comunale svolge anche una funzione di controllo e di impulso rispetto agli adempimenti temporali delle varie fasi in cui risulta articolato il processo partecipativo nei confronti dei soggetti responsabili dell'organizzazione e della gestione di cui all'articolo 3, comma 4°, e degli altri soggetti indicati nel presente regolamento competenti a diverso titolo delle varie fasi in cui risultato

articolato il procedimento amministrativo. Alla Conferenza viene trasmessa, anno per anno, prima della pubblicazione dell'avviso pubblico, lo schema di presentazione del progetto predisposta dagli Uffici Comunale.

Art.10

Rendicontazione

1. Al fine di rendicontare e valutare i risultati ottenuti nonché di discutere eventuali miglioramenti del funzionamento del processo di democrazia partecipata è prevista l'organizzazione di assemblee pubbliche in ogni circoscrizione.

Revisione del Regolamento

1. Le procedure descritte nel presente regolamento hanno natura sperimentale. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione del percorso partecipativo con l'obiettivo di giungere alla redazione di un bilancio partecipato.
2. Il presente regolamento entra in vigore alla data di esecutività della deliberazione di C.C. di approvazione dello stesso.

e Letto, approvato e sottoscritto.

Signed by GIULIO TANTILLO
on 15/11/2022 13:13:58 CET
Tantillo

Signed by ZACCARO ANZIANO
on 15/11/2022 14:33:36 CET
Zacco

Signed by PATRIZIA MILISENDA
on 14/11/2022 11:57:47 CET
Milisenda

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data
successivo.

per la pubblicazione a tutto il trentesimo giorno

IL MESSO COMUNALE

Palermo li,.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il
quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo ,li,.....

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in quanto dichiarata immediata esecutiva in sede di approvazione da parte da parte dell'Organo Collegiale deliberante e pubblicata ex art.12 Legge Regionale n.5/2011.

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li,.....